

“RADICI” E “ANTENNE” NEGLI SCRITTI DI MARIO TORTELLO

“La trentennale esperienza di inserimento scolastico maturata nel nostro Paese dall’ormai lontana legge n. 118/71 richiama molto opportunamente, “radici” e “antenne” .(1)
Così iniziava l’ultimo scritto di Mario Tortello pubblicato per la rivista “Handicap & Scuola” di cui è stato fondatore e direttore.

Il richiamo alle “Radici” e alle “antenne” ritornava spesso nei suoi scritti ed in particolare modo in questo *Editoriale*:

“L’integrazione scolastica di allieve e allievi in situazione di handicap rappresenta l’unica vera riforma trasversale che ha interessato e coinvolto attivamente, a partire dai primissimi anni '70, tutti gli ordini e i gradi della scuola italiana. Se il nostro sistema formativo ha fatto tanti passi avanti nei confronti di tutti gli studenti, se gli attuali provvedimenti sull’autonomia puntano in maniera così decisa su una maggiore individualizzazione dell’insegnamento e dell’apprendimento, molto è dovuto - crediamo - anche al lavoro paziente, qualificato, troppe volte solitario, di chi, nella scuola italiana, ha operato e continua a operare per garantire risposte di Qualità al diritto all’educazione, all’istruzione e all’integrazione anche degli allievi in situazione di handicap”. (2)

Attualmente l’Italia è l’unico paese in Europa che prevede l’integrazione scolastica degli alunni in situazioni di handicap nelle classi comuni di ogni ordine e grado. Ma perché non si parli di un’integrazione folcloristica all’italiana ma di Qualità dell’integrazione scolastica è opportuno affrontare e risolvere alcune problematiche strutturali ad essa connesse dal rischio del famigerato “passo del gambero”. Infatti in questi ultimi anni sono stati percepiti segnali inquietanti dalle “antenne” di chi ha veramente a cuore l’integrazione scolastica nel nostro Paese. In particolare la F.A.D.I.S. – Federazione Associazioni Docenti per l’Integrazione Scolastica ha condiviso con Mario Tortello importanti anche se infruttuose iniziative in merito alla determinazione degli organici di sostegno affinché nelle Leggi Finanziarie dello Stato fossero destinate quelle risorse necessarie per permettere la modifica del rapporto 1:138. Problematica questa degli organici di sostegno che anche la prossima Legge Finanziaria per l’anno 2002 sembra ancora una volta ignorare.

Molto significative per la federazione furono anche le prese di posizione che Mario Tortello assunse in ogni sede in favore della qualità dei percorsi formativi iniziali ed in servizio per i futuri docenti di sostegno.

Infatti, “la formazione dei docenti – di tutti i docenti non del solo insegnante per il sostegno – rappresenta uno dei capitoli più importanti per assicurare la “qualità dell’integrazione” e la “qualità della scuola”; ma è anche uno dei capitoli più dolenti.” (3) Queste posizioni insieme ci fecero “insorgere” contro l’istituzione dei corsi intensivi e contro l’attivazione indiscriminata da parte di alcune Università di una nuova ondata di corsi biennali di specializzazione. Preoccupazioni che ad oggi non si sono spente ma che restano tuttora presenti anche nell’attivazione dei corsi di sostegno da parte delle facoltà di scienze della formazione primaria per i docenti della scuola dell’infanzia ed elementare e nell’ambito delle S.I.S.S. per la formazione dei docenti di sostegno nella scuola secondaria superiore. “E’ positivo e importante che l’Università si assuma la responsabilità di formare, senza arrogarsi contestualmente la presunzione del sapere. Ma le nuove disposizioni normative sulla formazione universitaria dei docenti alquanto perplessi”(4).

[1° CONVEGNO NAZIONALE ARISM - FADIS]
DISABILITA': dall'integrazione scolastica all'inserimento lavorativo
Ancona, 9 marzo 2002

<http://www.integrazionescolastica.org>

Potranno solo 400 ore comprensive del tirocinio davvero formare in maniera adeguata i futuri specialisti dell'integrazione scolastica? Inoltre resta ancora irrisolto in nodo fondamentale dell'aggiornamento di tutti i docenti e dei Dirigenti Scolastici per i quali "è necessario che Governo e Parlamento predispongano congrui finanziamenti per assicurare anche ai docenti curricolari idonei momenti di aggiornamento e di qualificazione (sia durante l'anno di formazione che in servizio), concernenti le problematiche pedagogiche, metodologiche e didattiche dell'integrazione scolastica. Parimenti, vanno assicurate iniziative qualificate relative a tecniche, strategie e ausili riguardanti singole tipologie di handicap."(5)

La scuola italiana sta per essere "travolta" di una nuova ondata di riforme e controriforme. "Non accettiamo sentir dire: prima mettiamo sui binari il nuovo treno della scuola delle autonomie e delle riforme, poi pensiamo ai "dettagli", ovvero ai bisogni educativi particolari (...) o le modifiche e le innovazioni in atto si preoccupano di offrire nuova modalità di risposta ai diritti all'educazione e all'istruzione di tutti gli allievi, oppure inevitabilmente si apre la strada alla marginalizzazione di alcune fasce d'utenza, si offre il pretesto a nuove forme di rimozione di bisogni e diritti fondamentali delle persone più deboli e alla loro emarginazione. (6)

Sempre in tema di riforme non a caso una delle citazioni di Maria Montessori preferite da Mario era la seguente "E' inutile riformare la scuola e i metodi, se a questa scuola e a questi metodi sfuggono appunto coloro che per la difesa sociale più ne sarebbero bisognosi!".

Vorrei concludere questo breve ricordo di Mario Tortello con un invito che lanciò sempre dalle pagine di questa rivista nella speranza che sia raccolto e realizzato da tutti coloro che hanno apprezzato gli stimoli che sapeva continuamente trasmetterci: "In questi trent'anni abbiamo realizzato ottime esperienze di integrazione scolastica e sociale. **Vogliamo documentarle e farle circolare**, anche per mettere i diritti fondamentali dei minori e delle persone in situazione di handicap al riparo da scelte di comodo, pigrizia istituzionale o professionale, da tentazioni di efficientismo e vocazioni al risparmio sulle pelle dei più deboli?" (7).

Nicola Quirico – presidente nazionale FADIS.

- (1) Tortello M. "L'integrazione scolastica ha compiuto trent'anni: quattro parole chiave per fare qualità" Handicap & scuola n. 97 maggio – giugno 2001
- (2) Tortello M. "Le leggi dell'integrazione scolastica e sociale" vol 1 n.10 p. 580 ed. Erickson Trento
- (3) Pavone M. e Tortello M. "Le leggi dell'integrazione scolastica – schedario della normativa con commento pedagogico" ed. Erickson Trento vol. 2 sez. 10 pag. 127
- (4) Ibidem, pag 128
- (5) Loc. cit.
- (6) Tortello M. (2000) "Le leggi dell'integrazione scolastica e sociale" ed. Erickson Trento vol 1 n.10 p. 580 ed. Erickson Trento
- (7) Tortello M. (2001) "Le leggi dell'integrazione scolastica e sociale" ed. Erickson Trento n. 2/3 p. 133

Articolo tratto dalla rivista "Le leggi dell'integrazione scolastica e sociale" ed. Erickson Trento vol 2 n. 7 pag. 450